

ABbonAMENTI
Anno L. 5,25 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1,50
Estero: il doppio

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ Nullo GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via Mazzini, 9

Biblioteca Comunale

La grande manifestazione contro la disoccupazione

Prima di passare alla cronaca della più scississima ed imponente manifestazione contro la disoccupazione, la quale ebbe luogo Venerdì 12 corr. mese in piazza Vittorio E. è necessaria una breve premessa retrospettiva per rilevare le ragioni che indussero la classe lavoratrice tutta, a solidarizzare con la Federazione Braccianti nella agitazione da questa iniziata.

Le origini

E' noto il movimento effettuato alcuni mesi fa per provvedere energicamente ad eliminare il fenomeno della disoccupazione la quale terribilmente imperversava in quei tempi, come pure è nota l'incomevole opera svolta dalla nostra Amministrazione Comunale sollecitamente intervenuta con larghezza di mezzi per dare il maggior lavoro possibile alla troppo sacrificata categoria del bracciantato.

Orbene dopo un periodo di calma relativa nel flusso e riflusso della disoccupazione, si veniva ultimando il lo tratto della arginatura del fiume Savio e si attendeva ancora a tutt'oggi, l'inizio del IIo tratto, così che sulla piazza in cerca di occupazione fluttuò improvvisamente tutta la massa del bracciantato che era occupato in quel lavoro.

D'altra parte l'Amministrazione Comunale non poteva, per i lavori da eseguirsi di sua spettanza, occupare più di 400 braccianti (strada di Ruffio) così che in Cesena ne rimanevano quasi 2000 disoccupati nell'attesa che altri lavori già progettati fossero messi in esecuzione.

Si verificò quindi questo fenomeno; tutta la massa dei disoccupati stanca della snervante attesa si riversò sui lavori della strada comunale di Ruffio col proposito di voler lavorare. . . . come gli altri braccianti già occupati.

Quest'atto ebbe la sua conseguenza immediata: al posto di 400 braccianti era umanamente impossibile che ne lavorassero 1800; l'Amministrazione Comunale quindi fu costretta a sospendere i lavori ed a convocare i rappresentanti della Federazione Braccianti del Comune di Cesena alla residenza comunale per stabilire nettamente le singole responsabilità per la grave situazione creatasi e per apprestare altri mezzi idonei capaci a soddisfare le giuste esigenze degli operai braccianti senza lavoro.

L'appoggio del Municipio

L'adunanza ebbe luogo Mercoledì 10 corr. mese. In essa il Sindaco e l'Avv. C. Macrelli esposero dettagliatamente il vero stato delle cose, mettendo in giusta evidenza i gravi sacrifici fatti dalla Amministrazione per dar lavoro al bracciantato ed i propositi di essa Amministrazione, di continuare sulla stessa via sin qui seguita, se ed in quanto il Governo sollecitamente verserà i diversi milioni di mutui già concessi alla cassa Comunale allo scopo di contribuire ai lavori pubblici già progettati ed in via di progetto.

L'azione da svolgere

Chiarita così la situazione, ai rappresentanti del bracciantato non restava altro che prendere una energica decisione per premere sui poteri costituiti e sul padronato agricolo sino a quando questi si decidessero a concedere lavoro e denaro sufficiente per assicurare un continuo lavoro.

E così fu fatto. Nella stessa Residenza Comunale, all'unanimità fu decisa l'organizzazione di una grande manifestazione di protesta da tenersi il susseguente Venerdì, invitando all'uopo, per quel giorno, la par-

tecipazione diretta e solidale di tutta la massa operaia organizzata.

L'astensione dal lavoro ed il Comizio

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro aderì volentieri all'invito fatto dai braccianti e subito furono date istruzioni, dopo avere consultato i rappresentanti delle leghe, per la proclamazione dell'astensione dal lavoro per 24 ore consecutive di tutte le categorie di mestiere, invitandole, nel contempo, a partecipare in massa alla manifestazione di solidarietà verso i braccianti disoccupati.

Il Comizio, come già dicemmo, avvenne in piazza Vittorio Emanuele alle ore 10, di venerdì 12 corr. mese e riuscì una bella e potente affermazione di volontà popolare. Tutta la massa lavoratrice del Cesenate rispose come un sol uomo all'appello della Camera del Lavoro e dimostrò la migliore calma e compostezza nella dignitosa protesta.

Oratori del Comizio furono: Armando Bartolini Segretario della Camera del Lavoro, l'Avv. Cino Macrelli che parlò specialmente a nome dell'Amministrazione Comunale e del Partito Repubblicano, l'on. Brunelli, Mantellini e l'on. Umberto Bianchi per i socialisti; quest'ultimo credendo di trovarsi davanti ad una turba d'incoscienti volle eccedere nel suo dire con il più inopportuno linguaggio, assolutamente fuori d'argomento così che la maggioranza della massa lavoratrice reagì e interruppe il Bianchi che dovette tacere per circa venti minuti dopo di che fu obbligato a . . . virare di bordo.

L'ordine del giorno votato

In ultimo, riassumendo i discorsi dei precedenti oratori, parlò Mario Razzini, segretario della Federazione Braccianti il quale presentò il seguente ordine del giorno che fu all'unanimità approvato:

Il popolo lavoratore del Cesenate raccolto a solenne Comizio la mattina del 12 Marzo 1920, per esprimere tutta la sua migliore e maggiore solidarietà verso la classe del bracciantato duramente sacrificato in una involontaria e grave disoccupazione, per l'incapacità governativa e la grettezza dei ceti padronali;

DICHIARA

nel modo più esplicito che la massa lavoratrice non può ulteriormente attendere la realizzazione delle innumerevoli promesse espresse e non mai mantenute, dai responsabili di questo stato di cose, in quanto il lavoro è un diritto acquisito dalla collettività umana e quindi tutti gli appoggi e tutte le provvidenze devono essere escogitati da chi deve e può fare per l'assicurazione del pane quotidiano

RICHIAMA

ammonendo, lo Stato e gli Istituti di Credito a fornire con solerzia e con la necessaria larghezza i mezzi finanziari indispensabili per iniziare immediatamente i seguenti lavori pubblici:

1. La continuazione dell'arginatura del fiume Savio (secondo tratto);
2. L'esecuzione del terzo tratto della Borello-Linaro;
3. L'inizio simultaneo delle strade vicinali già progettate e la sollecita apprestazione dei progetti concreti di tutte le altre strade vicinali già riconosciute di pubblica utilità;
4. La sistemazione del Torrente Cesuola;
5. La costruzione della Tramvia della Vallata del Savio;
6. La costruzione della nuova stazione ferroviaria;
7. Le case popolari;
8. La continuazione dei lavori dell'acquedotto;

dotto;

S'IMPONE POI

ai proprietari terrieri, non soltanto lo spettante ed il subitaneo concorso finanziario per la costruzione delle suesposte strade vicinali, ma l'immediato impiego nei lavori agricoli di un numero proporzionale di braccianti, come avviamento alla concessione diretta delle terre eccedenti la forza lavorativa delle famiglie coloniche;

AFFERMA

infine di fiancheggiare l'agitazione del bracciantato con tutti i mezzi che l'organizzazione operaia dispone, fintanto che tutti i suesposti desiderati non saranno attuati praticamente e razionalmente applicati.

Il Comizio si sciolse nel massimo ordine. Per tutta la giornata i negozi ed i ritrovi pubblici rimasero chiusi in segno di solidarietà.

La seconda giornata

Il giorno seguente, sabato, alle ore 14.30 fu tenuto un altro Comizio, nel quale parlarono il Segretario della Camera del Lavoro Bartolini, Poggioli, membro del Comitato di Agitazione, l'Avv. Cino Macrelli, per il Municipio e per Partito Repubblicano, l'on. Ettore Croce per il Partito Socialista, il Segretario della Federazione Braccianti, Mario Razzini, ed ultimo l'anarchico Ceccaroni.

L'accordo tra i proprietari terrieri e la Federazione Braccianti raggiunto

Nel salone del Consiglio Comunale di Cesena, si sono riuniti il giorno 14 marzo 1920, i rappresentanti delle due Associazioni Agrarie del Comune di Cesena, con i rappresentanti della Federazione Braccianti e della Camera del Lavoro presenti il Sindaco ed il Sottoprefetto, per risolvere il problema della disoccupazione e per l'assunzione da parte dei proprietari terrieri di mano d'opera appartenente alla classe del bracciantato.

Dopo ampia ed animata discussione, si è determinato:

1. I proprietari terrieri accettano per un periodo di tre mesi, l'assunzione di un bracciante per ogni 15 ettari di terreno, sempre che entro questo termine si venga alla stipulazione di uno studio concreto per preparare un concordato generale per l'applicazione pratica del principio dell'assegnazione del bracciantato nelle terre eccedenti le forze lavorative delle famiglie coloniche.

2. Si dà incarico ad una Commissione composta di otto membri, rappresentanti le due classi interessate, per stabilire le norme regolamentari e la precisa sistemazione del collocamento delle opere nei lavori agricoli.

3. Si delibera infine che la suddetta Commissione discuta e stabilisca l'apposita tariffa.

L'ultima riunione

Nella stessa residenza Comunale si sono riuniti la mattina di lunedì 15 corr. mese, la Commissione Padronale composta dal Sigg. Valducci V., Verzaglia, Bratti Pio, Marchese Ghini; la Commissione Operaia composta, per lo Camera del Lavoro, dal Segretario Armando Bartolini e Budini Guglielmo, per la Federazione Braccianti, Dominici Giacomo e D'Altri Primo.

Assisteva il Sindaco Angeli, il Sottoprefetto, ed il Segretario della Federazione Braccianti, Mario Razzini.

La suesposta Commissione dopo un attento esame alla situazione, stabilì nei seguenti termini la risoluzione della vertenza;

1. Fermo restando il concetto che per ogni 15 ettari dovrà collocarsi un bracciante in linea provvisoria, e in attesa della definitiva apprestazione delle singole estensioni di terra, e per agevolare l'immediato collocamento della mano d'opera, resta stabilito che intanto subito venga assunto un bracciante per ogni podere di estensione superiore alle 20 tornature e di due braccianti per ogni fondo superiore alle 45 tornature.

2. Per l'attuazione di tale concordato il Sindaco pubblicherà un manifesto per invitare tutti i proprietari del Comune di Cesena a denunciare entro il più breve termine, la estensione dei poderi posseduti con la località relativa.

3. Il bracciante non potrà rifiutarsi di cambiare lavoro da podere a podere, fermo restando però che la distanza non superi i 5 chilometri.

4. La giornata lavorativa del bracciante deve essere di otto ore giornaliere, salvo i lavori straordinari del raccolto.

5. Si stabilisce infine in merito alla fissazione delle tariffe, oraria e giornaliera, di nominare una Commissione arbitrale la quale dovrà stabilire una tariffa equativa concordata con le ultime tariffe in vigore nelle provincie di Forlì e Ravenna. La suddetta Commissione formulerà il suo giudizio non soltanto basandosi sulle dette tariffe, ma anche in rapporto all'aggravio che ne deriva ai proprietari non che della durata e continuità del lavoro.

6. La Commissione sarà composta di due rappresentanti; di due proprietari terrieri e di due rappresentanti la Commissione operaia con la presidenza del Sindaco, previa consultazione delle organizzazioni operaie, cooperative e padronali del Ravennate e Forlivese.

La vittoria dei Braccianti

Ha termine così l'agitazione dei braccianti i quali hanno ottenuto piena soddisfazione dai proprietari dei poderi.

Oltre ai lavori delle strade vicinali, apprestate dal Comune, già iniziate e da iniziarsi e all'esecuzione del secondo tratto dell'argine del fiume Savio, le Autorità governative hanno dato sicuri affidamenti che fra breve saranno iniziati i lavori del terzo tratto della Linaro-Borello, la sistemazione del torrente Cesuola (lavoro di terza categoria) e la continuazione dei lavori della nuova Stazione Ferroviaria.

La Federazione Braccianti ha così ottenuto piena vittoria. Viva lode va data all'Amministrazione Comunale che durante l'agitazione ha saviamente fiancheggiato i braccianti.

Per l'anniversario della morte di

PIETRO TURCHI

avvenuta il 18 Marzo 1904 / Cesena repubblicana tributa il suo omaggio al ricordo della adamantina figura del valoroso repubblicano,

A "Spartaco", - Per la verità contro la menzogna

Cari amici del Popolano

vi prego di consentirmi un po' di spazio per una breve replica a *Spartaco*. Sarò tanto conciso e preciso per quanto è stato prolisso e incerto lo *Spartaco*.

Al quale regalo tutte le sue divagazioni di psicologia politica e tutte le sue distinzioni tra Comandini uomo privato e Comandini uomo pubblico, tra Comandini avvocato e Comandini pubblico amministratore.

No. Quì c'è una persona sola e una sola questione posta dall' *Avanti!* e da *Spartaco*. Cio è: Comandini ha fatto diventare ispettore dei carboni il signor Rondoni disertore? Comandini ha reso il conto del pubblico danaro che ha gestito come Commissario Generale per l'assistenza civile e la propaganda interna?

Perchè *Spartaco* non dimentichi la sua prosa, riproduco integralmente: *A chi saprà dare indicazioni sul signor Rondoni e sul mugnaio, diventato ispettore dei carboni, per opera di Sua eccellenza Comandini regaleremo il rendiconto esatto della gestione del Commissariato generale per l'assistenza civile e la propaganda nazionale, rilegato in pelle di portafoglio ministeriale ecc. ecc. Avvertiamo però che la spedizione non potrà farsi subito per mancanza di documenti giustificativi. I meritevoli di regalo avranno la pazienza di aspettare.*

Ho risposto: l' «non mi sono mai interessato nè ho mai raccomandato il Rondoni per concessioni o commercio o comunque per affari di carbone. Questa la verità che non teme assolutamente smentita».

Posizione netta e precisa: o *Spartaco* o io affermiamo cosa non vera.

Aggiungevo: Tre anni fa all'incirca segnalai al Commissariato consumi il signor Rondoni come esperto nell'arte della moltitura.... La sua posizione militare era od appariva regolare perchè riformato per un grave incombodo».

Perchè «appariva»? - incalza *Spartaco* - «dunque S. E. Comandini ha raccomandato un disertore».

Spartaco non vuol capire. Il Rondoni dai documenti militari risultava riformato; cioè non poteva essere disertore».

Ma c'è il mio «appariva». Ebbene la parola mi è stata dettata da uno scrupolo di coscienza. Di fronte a chi scrive con tanta sicurezza che Rondoni era un disertore mi sono domandato se per caso fossi stato ingannato e se il documento da cui appariva che il Rondoni era riformato fosse non rispondente a verità.

Puro scrupolo di coscienza, che non tutti forse avrebbero sentito, e che mi ha dettata la frase «era od appariva».

Concludo ripetendo: non mi sono mai interessato nè ho raccomandato il Rondoni per concessioni o commercio o comunque per affari di carbone; l'ho raccomandato circa tre anni addietro al Commissariato dei consumi come esperto mugnaio; il Commissariato si è giovato dell'opera sua e ne è stato soddisfatto. Come posizione militare il Rondoni era riformato.

Mantiene *Spartaco* il suo trafiletto, in cui si afferma che il Rondoni disertore sia diventato ispettore dei carboni per opera mia?

Dica sì o no. Se dice no, confessi di essere caduto in errore. Se dice sì, vedremo chi dei due dice il vero e chi il falso.

E chiaro? E vengo al secondo punto. *Spartaco* diceva attraverso un lungo giro di pa-

role: «Comandini non ha presentato il rendiconto esatto della sua gestione commissariale o se lo ha presentato non ha presentato i documenti giustificativi».

Gli ho risposto: per il rendiconto della mia gestione io dovevo attenermi a certe disposizioni di legge; mi sono attenuto ad esse; ho presentato tutti i conti con tutti i documenti giustificativi.

Che cosa risponde *Spartaco*? Dice: «troppi dati, troppe minuzie, troppe disposizioni di legge».

Eh! no, *Spartaco*. Quando ad un galantuomo che ha gestito il pubblico denaro si fa rimprovero di non averne dato conto, quel galantuomo risponde con dati e con date. Non può e non deve rispondere genericamente. Deve dire: «così dovevo fare e così ho fatto». In materia di conti la precisione non è mai eccessiva.

Spartaco ai miei dati non può replicare e allora ricorre al diversivo: «Ma l'opera svolta da Comandini - aggiunge - era politica, non era amministrativa, ed è sul terreno politico che noi lo vogliamo».

No, *Spartaco*; è inutile tentare di scappare. Il rimprovero che sorge dalla prosa di *Spartaco* (prego *Spartaco* di rileggerla) è questo: «Comandini non ha presentato il rendiconto; non ha presentato i documenti giustificativi».

Questa è l'accusa; e a questa accusa io ho risposto e rispondo: è una menzogna; io ho presentato il rendiconto con tutti i documenti giustificativi.

Dico il vero io o lo dice *Spartaco*? Insiste *Spartaco* nella sua accusa? Dica sì o no. Se no, confessi di avere sbagliato. Se sì, vedremo se il falso lo dico io o lo dice *Spartaco*. E' chiaro?

Ma *Spartaco* vuol venire sul terreno politico? Si accomodi. Ma esca dal generico e dall'indeterminato, e parli chiaramente, e formuli le sue accuse con fatti e con dati precisi. Le formuli lui o le faccia formulare dall' *Avanti!*. Per me è lo stesso. E stia sicuro di una cosa: che di fronte a qual si sia accusa di fatti che ledano il mio onore o il mio decoro, darò immediatamente querela e senza limitazione di prove o di indagini.

Coraggio dunque. Con fraterni saluti credetemi vostro
Roma, 16 Marzo 1920.

Comandini

Vita repubblicana

Consociazione Repubblicana Cesenate

Si comunica che per domenica 21 corr., alle ore 9,30, sono convocati in Assemblea Generale tutti i rappresentanti dei Circoli aderenti a questa Consociazione per discutere un importante ordine del giorno.

Nessuno manchi
IL SEGRETARIO
G. Malagodi

Federazione Giov. Repubb. Cesenate

Per domenica 28 corr. alle ore 10, è convocata l'assemblea generale dei rappresentanti i circoli giovanili.

IL SEGRETARIO.

A Carpineto

Ieri, venerdì 19, l'avv. Cino Macrelli e l'amico Mario Razzini, alle ore 15,30 hanno tenuto una pubblica conferenza di propaganda repubblicana. Moltissimi i lavoratori ed i circoli intervenuti con bandiere e fanfare.

Ottima giornata di propaganda.

A Longiano

Domenica 21 corr. alle ore 15,30 l'avv. Cino Macrelli e l'amico Giuseppe Malagodi, terranno una pubblica conferenza di propaganda repubblicana.

Gli amici ed i circoli tutti sono invitati ad intervenire numerosi con bandiere e fanfare.

A Gallo di Borello

Gli amici U. Gatti, M. Razzini e M. Guidazzi, domenica 21 corr. alle ore 15,30, terranno una pubblica conferenza per inaugurare quella nuova sezione repubblicana.

I circoli e gli amici sono invitati ad intervenire numerosi con fanfare e bandiere.

La imponente manifestazione di Cesena repubblicana per la Conferenza BAZZI

Se lo spazio ce lo consentisse vorremmo fare un'ampia relazione della imponente manifestazione che il 14 corrente Cesena repubblicana ha fatto per onorare il valoroso amico Prof. Carlo Bazzi.

Basti soltanto dire che, benchè la stagione non fosse propizia, erano rappresentati ottantotto sodalizi con i loro rossi vessilli.

In Teatro, il Bazzi, dopo essere stato salutato da una interminabile ovazione, inaugurò la bandiera del Circolo Giovanile Nazario Sauro evocando con mirabili parole la grande figura dell'eroe isfrano.

Trattando il problema della terra, con argomentazioni serrate e paralleli fatti con competente sicurezza e precisione, il Bazzi ha dimostrato, all'attentissimo uditorio, come la teoria marxista sia errata, mentre sempre più fulgido si afferma il concetto mazziniano della libera associazione delle cooperative mutuamente consociate.

«Che vale guardare la luce che vien dall'Oriente, quando la luce del pensiero di Giuseppe Mazzini, oggi più che mai, abbaglia tutta l'Umanità?»

Troppo arduo sarebbe fare un riassunto preciso del meraviglioso discorso il quale sarà pertanto integralmente stampato in opuscolo.

Dopo la istruttiva e brillante conferenza, la folla, composta di più di tremila persone che continuamente interruppono l'oratore con applausi spontanei e prolungati, salutato con una interminabile ovazione il valoroso amico, si riversò in Piazza Vittorio Emanuele, dove il prof. Bazzi, dal balcone dell'«Albergo Leon d'Oro», parlò nuovamente alla enorme folla accorsa richiamando alla memoria del pubblico i grandi benefici che la massa lavoratrice ha avuto dalla Amministrazione Comunale Repubblicana che da ben diciotto anni siede in Municipio per volontà del popolo cesenate.

Salutò l'on. Ubaldo Comandini che, mal compreso ed aspramente combattuto, seppe sacrificarsi per conservare quella dirittura politica che durante la grande guerra scelse con tenacia e coraggio (sfidando l'impopolarità degli ignoranti e le denigrizioni degli uomini in mala fede) il Partito Repubblicano Italiano. Con eloquenza mirabile fece pure rilevare alla massa lavoratrice la contraddizione di due oratori socialisti che a distanza di un sol giorno affermavano cose perfettamente opposte fra di loro.

Finita la brillante orazione la folla salutò l'oratore con incessanti applausi mentre le fanfare, fra le quali emergeva quella di Cervia, intonavano gl'inni nostri più belli.

Alla sera fu offerto al bravo amico, dal Circolo Giovanile Nazario Sauro, un banchetto d'onore.

Per ZANNONI SEBASTIANO

Martedì 16, sotto un cielo lugubre, per le vie della repubblicana Fiumana, 108 vessilli abbrunati dei nostri circoli, hanno accompagnato al cimitero, con un corteo impressionante, la salma di Zannoni Sebastiano, di anni 31, combattente audace e repubblicano ardente, pugnalato in modo barbaro da una truce figura di assassino imbevuta e saturata di odio, per la propaganda infame che contro la nostra parte

politica da troppo tempo stanno facendo i capocchia di un partito che ama chiamarsi d'avanguardia.

Sulla salma della vittima parlarono commovente, Santarelli, Sommovigo, l'avv. Masotti e per la nostra Consociazione, Umberto Gatti.

Depondo sulla lagrimata fossa tutti i fiori della nostra anima di repubblicani, non formuliamo propositi di vendetta; lasciamo ad altra stampa il frasario fatto di violenza e di mendacio.

Il sangue del caduto ricada sui colpevoli responsabili della propaganda feroce scatenata contro di noi: sentano essi tutto il peso della loro colpa e comprendano una buona volta che, alle folle, bisogna parlare di amore e non di odio.

A Cesena viviamo tristi giornate; non vogliamo elencare episodi di sopraffazioni a danno di amici nostri, non vogliamo accennare a sorde minacce contro elementi più combattivi del nostro partito; vogliamo solo dire una parola di calma e di pace ai lavoratori tutti, invitando i repubblicani, in quest'ora di recrudescenza bestiale contro di noi, a serrare le fila, a stringersi sotto i nostri rossi vessilli, a combattere serenamente per quei grandi ideali che furono tutto il palpito dell'anima generosa e buona di Zannoni Sebastiano.

NOSTRE CORRISPONDENZE

BORELLO

Il signor Poggioli Arturo sarà quanto prima contentato: pubblicheremo su queste colonne il suo certificato penale appena ne saremo in possesso. E attenderemo serenamente le biografie che ci ha promesse.

I Repubblicani di Borello

S. GIORGIO

Domenica 28 corr. alle ore 14, nello Spaccio Consumi, è convocata l'Assemblea Generale di tutti i soci della Cooperativa Agricola e di Consumo per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Adesione costituzione Consorzio.
2. Affittanze ed acquisti di terreni.
3. Varie.

IL PRESIDENTE - Felice Rossi

RIMINI

Malafede socialista.

Caro «Popolano»,

Nel locale giornale settimanale pussista «Germinal» del 28 u. s. N. 9, c'è un trafiletto in prima colonna, seconda pagina col titolo «Mussolineide» ove i lampionari della futura (?) internazionale tentano confondere, senza però riuscirci, noi repubblicani con Mussolini, dicendoci i paladini del «Popolo d'Italia».

Sappiano essi, che noi durante la guerra «la nostra guerra», vedemmo con tanta simpatia il foglio di Mussolini solo perchè, fautore come noi dell'intervento, ci salvaguardava le spalle dall'opera deleteria e vigliacca che gli imboscati (ed eravate voi o conigli del bolscevismo) commettevano nel paese, perchè prezzolati dai marchi tedeschi.

Della vertenza Mussolini - Rossato - Capodivacca, noi repubblicani non c'entriamo affatto e voi vigliaccetti lo sapete, ma vi prestate ugualmente al gioco per essere in coerenza colla vostra abituale malafede.

Riguardo alla Russia leninista, oggi già di molto riformata, che voi pretendete difendere, rimanendo a casa per salvare ancora una volta la pancia per i fichi, forse in vista di lauti guadagni come quelli che in vista di lauti guadagni come quelli che v'ha procurato la «bella guerra» guardiamo con più simpatia di voi la rivolta di quel popolo che ha saputo rompere le catene degli Czar (è questo o vigliaccetti dell'altra sponda lo dovete alla guerra che è stata ed è nostra) anche se non possiamo ammettere che in omaggio alla libertà di pensiero, si fucili, s'impicchi, si scanni.

Cogli anarchici nulla abbiamo a che fare, tanto più che essi sono *illeali*, perchè si sono rifiutati, liberi di qualsiasi commento di pubblicare sul loro «Sorgiamo» una lettera d'un nostro amico che giustamente rispondeva ai loro inconcludenti articoli i quali, piega e ripiega non vengono a capo di nulla.

Se andammo incontro al Malatesta con le nostre bandiere al vento alla sua venuta noi dopo l'esilio, fu perchè noi riconosciamo nel Malatesta il perseguitato da tutte le borghesie, perchè sappiamo che Errico Malatesta, è un rivoluzionario sincero e che ha sempre pagato di persona, voi no, e siamo con Malatesta per l'unità operaia; sicuro, perchè siamo noi pure operai e vo-

gliamo essere uniti (meno che con voi) nella lotta decisiva con chi domani dà affidamento di esservi col proprio petto sulle barricate.

Chi sono gli imboscatori che durante la guerra fecero la spia? fuori i nomi ed assumete una volta tanto la responsabilità personale di quanto dite, od eroi della sesta giornata.

Siamo per Fiume perchè essa è italiana, perchè è il caso più tipico e commovente di libertà di auto decisione, perchè anche per Fiume nostra abbiamo gettato sangue e lagrime sul Carso tignoso, anche per Fiume abbiamo veramente conosciuto il fango del Veneto e le roccie del Grappa, perchè anche per Fiume abbiamo per 41 mesi disperatamente bruciato nella nostra febbre e nel nostro delirio divino, ed oggi ne siamo orgogliosi, fieri del nostro interventismo fatto, ben conoscendo che nessun socialista debitamente tessarato, oggi sa sacrificarsi per quanto politicamente professa, perchè voi carogne villi nella politica non vedete che l'interesse egoistico, personalmente vostro.

Riguardo poi ai vederci, noi repubblicani, domani penzolare da qualche lampione come voi dite, siete dei vigliacchi, dei vigliacchissimi, ma perchè attendere domani? Ma provateci subito e vedrete chi per il primo penzolerà dal lampione; siamo quattro gatti, dite voi lo vi confesso che ciò è vero, ma tenete a mente, quattro gatti che sanno graffiare e voi lo sapete; ma venite o sicari a buttarci in faccia a muso a muso il nostro interventismo fatto, ma venite o rammolliti a picchiarsi a sangue, come a voi piacerebbe se aveste fegato o carogne villi, ma venite o messeri quando c'è incontrate per via, ci troverete sempre, per dio, dove vi fa più piacere ed in qualunque modo, precisate; firmate i vostri traffietti e lasciateci vedere quel « Scalari » che li scrive; noi assumiamo sempre personalmente la responsabilità; voi no, scappate dietro il nome del gerente responsabile del vostro libello, perchè siete dei vigliacchi e degli incoscienti.

Provare per credere signori belli, farbutti e ruffiani di un ideale che non sentite e che non avete mai sentito.

Quanto poi al mantenimento nostro da parte d'una organizzazione pseudo-gialla come voi dite, noi repubblicani non abbiamo nulla a che fare con la Banca del pipì. I vostri consorzi si.

GLAUCO JOTTI.

Siamo stati costretti a ritardare la pubblicazione di questa corrispondenza, inviata dall'amico Jotti di Rimini, per assoluta mancanza di spazio. Gli amici di Rimini possono però in avvenire star certi che le loro corrispondenze saranno sempre regolarmente pubblicate.

N. di D.

SARSINA

Domenica scorsa furono tra noi, festeggiatissimi, gli amici Goffredo e Cino Macrelli per una visita di propaganda e di riorganizzazione politica.

Alla sera, in loro onore, nella sede sociale venne offerto un banchetto, durante il quale regnò la massima cordialità.

Alla frutta prese per primo la parola Goffredo Macrelli, il vecchio combattente dell'ideale che ricordò i primi tempi difficili delle battaglie repubblicane; seguirono poi Remo Cappelli e — in una felicissima improvvisazione — Giuseppe Beltrami. — In ultimo, fra gli applausi continui, parlò — commosso e commovente — Cino Macrelli spiegando la dottrina umanamente civile e educatrice del partito repubblicano e incitando gli amici a perseverare nell'opera modesta ma valida e duratura per il trionfo del pensiero di G. Mazzini.

Per la libertà di lavoro

Poichè sul numero 9 dello « Spartaco » a proposito di un doloroso incidente sorto fra un nostro compagno di lavoro e diversi facchini della Cooperativa « Eguagliaria » in merito al quale la Autorità Giudiziaria darà il suo responso, sono state indirizzate contro la nostra Cooperativa Facchini Piazza e Piccola Velocità, parole poco benevoli, non rispondenti assolutamente alla realtà dei fatti, crediamo nostro dovere rivolgere a mezzo della libera stampa una parola serena ed onesta alla cittadinanza, che ci onora dei suoi ordini, e ai nostri contraddittori.

Da più che vent'anni è sorta in Cesena la Società Facchini Piazza e Piccola Velocità con precisi intendimenti di solidarietà e pratica cooperazione fra i suoi soci e di cui non ultima prova fu la elargizione, continuata per ben quattro anni, di generosi sussidi ai dodici soci sotto le armi, direttamente a loro ed alle loro famiglie, nel lungo periodo della guerra in cui maggiormente dovevasi manifestare solidarietà di cuore e di mezzi ai compagni bisognosi di aiuto.

Ciò si afferma con serenità del dovere compiuto, e perchè è bene si sappia che la nostra Società ha fatto e fa della vera e seria cooperazione non dell'ultima ora, per comodità di circostanze.

Di fatto dunque la Società Cooperativa Facchini Piazza e Piccola Velocità, onde prima della sua legale costituzione — rogito Pavirani settembre 1918 — fu la prima cooperativa sorta in Cesena per i lavori di facchinaggio, carico e scarico in stazione e nei magazzini dei proprietari e negozianti: non chiesuola di egoisti lavoratori, chiusa ai volenterosi ed onesti facchini che avessero voluto farne parte — nei limiti della possibilità dei lavori — sibbene a loro aperta, come dimostra il fatto di avere portato il numero dei suoi componenti da 21 a 26, e la proposta fatta alle superiori autorità politiche, al sorgere della « Eguagliaria » di accogliere dieci altri facchini di professione, aderenti alla nuova Cooperativa, che si noti bene non rappresenta tutti i facchini eventuali, ma raccoglie complessivamente quattordici o quindici facchini ex avventizi e saltuariamente tali; si noti inoltre che qualora i dieci aderenti alla « Eguagliaria » fossero entrati a far parte della Società Facchini di Piazza e Piccola Velocità i restati fuori avrebbero avuto il lavoro che all'atto della proposta eseguiva la « Eguagliaria ». Non opera quindi di disgregazione ma di collaborazione, quella tentata dalla nostra Cooperativa, che se falli in parte non fu certo per colpa nostra ma per la poca buona volontà dei nostri compagni della « Eguagliaria ».

Nè si parli dunque di nostro timore di perdere per ciò quelli che lo « Spartaco » chiama vecchi privilegi, poichè ben è noto che il lavoro di scarico e carico in stazione viene dai diversi destinatari o possessori di merci affidato liberamente a chi si vuole, e precisamente ne sa qualche cosa lo « Spartaco » in occasione di diversi arrivi di merci appartenenti a sue conosce nze, che per il lavoro di scarico e carico tanto in stazione che nei magazzini comandarono chi vollero e cioè l'« Eguagliaria », senza che la Cooperativa Facchini Piazza e Piccola Velocità facesse — con tutto il suo manopolio e tutti i suoi privilegi — non opposizione ma la benchè minima osservazione, in quanto che per essa la libertà di lavoro viene intesa a fatti e non a parole.

In quanto poi ai lavori dipendenti dagli Enti Pubblici, la Cooperativa « Eguagliaria » fin dal suo sorgere ne domandò una parte ed allora la nostra Cooperativa propose di dividere i lavori in proporzione d'el numero dei soci legalmente iscritti in ciascuna cooperativa, riservando per sé fino al la concorrenza della somma totale spettante di compiere quei lavori di facchinaggio per consuetudine da più che vent'anni sempre compiuti, con piena soddisfazione degli Enti interessati, per la serietà, onestà, precisione. E così tanto la Congregazione di Carità quanto gli spacci Comunali, il Forno Comunale, la Commissione Incetta Cereali hanno suddiviso i loro lavori, talchè durante tutto l'anno anche la « Eguagliaria » ha la sua parte di lavoro garantito, e non come afferma lo « Spartaco » ad essa è riservato il lavoro soltanto in alcune stagioni dell'anno. Questi ci sembrano fatti e non parole; aggiungeremo poi che in quest'anno agricolo in corso per la sua accettata distribuzione di lavoro, la « Eguagliaria » ha tutt'oggi incassato dal Forno Municipale circa L. 4700 in più di quello che abbiamo incassato noi pur avendo essa 14 soci in confronto dei nostri 26, e lo stesso si dica per i lavori degli Spacci Comuni ali.

Se il Municipio ha per ora soprasseduto ad ogni decisione, ed è rimasta lettera morta così dice lo « Spartaco », la promessa del Comune di ripartire a metà fra le due Cooperative il lavoro di scarico delle merci nei magazzini del forno e degli spacci è evidente che per ora nessuna decisione poteva essere presa, in quanto in omaggio al principio di dividere i lavori proporzionalmente al numero dei soci di ciascuna cooperativa, non si poteva ora negare alla nostra Cooperativa Facchini Piazza e Piccola Velocità quella parte di lavoro che le possa permettere di raggiungere la somma totale proporzionalmente spettante, in confronto di quella a tutt'oggi incassata dalla « Eguagliaria » per lavori eseguiti nella sua sfera di azione e a suo tempo. Cade dunque o-

gni accusa di egoismo e di poca buona volontà per parte nostra; nè crediamo che ci si debbano muovere appunti se la nostra vecchia clientela continua ad onorarci dei suoi ordini che cerchiamo di eseguire come meglio possiamo, desiderosi soltanto di lavorare in tranquillità e serenità di animo, alieni dallo interessarci di quanto non ci tocca.

Libertà di lavoro per noi, libertà di lavoro per gli altri. E ciascuno serva il suo padrone — chiunque esso sia — privato o ente che lo comandi, senza pretendere di invadere il campo dell'altro.

E ci si lasci in pace precisamente noi che abbiamo sempre avuto un motto: lavorare con serietà ed onestà, ed una giusta ambizissima ricompensa alle nostre fatiche dalla non mai smentita fiducia di chi da tanti anni ci affida i suoi lavori.

O perchè tanto la « Eguagliaria » se la prende con noi, quando ben sa che molti altri lavori di facchinaggio vengono eseguiti da persone che notoriamente e abitualmente non fanno il mestiere di facchini?

E se non possiamo lamentarci di stare troppo a spasso perchè il lavoro non manca — grazie a dio — ripetiamo che siamo ventisei a dividerne le fatiche, e che infine se fosse tanto ingente, come dice lo « Spartaco » nessuno di noi potrebbe oggi più rispondere alle sue accuse, perchè da un pezzo tutti saremmo sotto terra esauriti da tanto ciclopiche fatiche!

Uomini siamo e non macchine.

Cesena 19 Marzo 1920.

La Società Cooperativa Facchini Piazza e Piccola Velocità

Per IL POPOLANO

Somma precedente L.1448,85

Cesena - Fra soci della « Pensiero e Azione » ritornando da Ponte Pietra salutano il simpaticissimo Magrassi gli amici Macrelli, Razzini e Montesi A. > 8,30

Bianchi Leopoldo salutano Montesi > 0,75

Zoffoli Giallino > 0,80

La famiglia Campanini salutano il figlio Gino > 1,—

Rovossio Romeo > 1,—

Alcuni giovani repubblicani, visitando gli amici di Porta Valzania dopo le aggressioni sofferte domenica da amici nostri ammoniscono la teppa che sia accorta > 6,50

Gasperoni Natale plaudendo l'anarchico Malatesta per la pura verità ai rivoluzionari... del Pus > 2,—

Avanzo bicchierata a mezzo A. Montesi > 0,80

Azeilo Guidazzi salutano il fascio femminile « Maria Mazzini » > 5,—

Avanzo cena di saluto all'amico Fausto Maraldi a mezzo Turroni > 10,50

Lunedì Sante di Porta Fiume salutano gli amici > 1,90

Fra amici a mezzo Pasini rimanenza bicchierata > 4,—

Alcuni repubblicani salutano Razzini a mezzo Ricupiti > 10,—

La famiglia Imolesi per secondo anniversario della morte del caro ed adorato Attilio > 10,—

Bocchini Wasigton pagando l'abb. Baldissera Arturo pagando l'abb. > 0,75

Alcuni amici repubblicani salutano gli amici Magrassi, Razzini, Macrelli a mezzo Ricupiti > 3,20

Fausto e Olga Guidi protestando contro gli aggressori puri teppisti di Porta Santi > 2,—

Venturi Augusto meccanico salutano il nuovo Direttore del « Popolano » > 2,—

Gli amici repubblicani di Porta Fiume salutano Magrassi, Macrelli e Razzini > 14,—

Adolfo Serra pagando l'abbonamento e augurando ai buoni repubblicani di fare il loro dovere > 30,—

Ponte Pietra - Raccolte dopo la conferenza a mezzo Lorenzi > 48,80

Raccolte dopo la conferenza a mezzo Ravaoli > 23,—

San Mauro di Romagna - Luigi Mazzotti perchè tutti i Circoli del Cesenate intervengano a S. Mauro l'11 Aprile alla grande manifestazione repubblicana Oratore: Magrassi > 2,—

Boratella - Biguzzi Domenico salutano l'avv. Macrelli > 1,—

Azeilo Guidazzi nel giorno dell'anniversario della morte dell'amico carissimo Attilio Imolesi > 5,—

Totale L. 1643,90

Errata corrige. - Nel numero scorso di comm. di sottoscrizione in memoria di Zavallo i furono versate L. 60 e non L. 6.

All' amico Augusto Raffelli

che trovassi degente per vilissimo gesto di teppisti, inviando da queste colonne l'agurio di tutti i repubblicani di Cesena, che colgono l'occasione per dire agli avversari in malafede, indegni di essere militi di qualsiasi partito, di cambiare strada a scanso di appressaglie degne di loro.

Il Concerto «Vasa Prihoda»

Lunedì, 15 corr. nel nostro Teatro Comunale abbiamo assistito al concerto dato dal giovinetto boemo Vasa Prihoda che è certamente il più grande interprete di Paganini.

L'affollatissimo teatro ha seguito con attenzione veramente religiosa l'insuperabile artista che è stato definito dai maggiori musicisti e critici di arte musicale un vero portento. Dopo il concerto il biondo giovinetto è stato portato in trionfo fino all'Albergo Leon D'oro dove, applaudito dalla enorme folla accorsa per rendergli omaggio, dal balcone dello stesso albergo ha suonato il quartetto della *Luzia di Lamermoor*.

Udendo questo portento, che alla impeccabile tecnica unisce una forza di sentimento veramente eccezionale, ci si sente trasportati a considerarlo una divinità dell'Implo.

Spaccio Comunale

Riceviamo e pubblichiamo.

Il corrispondente da Cesena del *Progresso*, che si stampa a Bologna, come se ignorasse le difficoltà nelle quali si dibatte la Nazione intera per approvvigionarsi di grassi, olii e generi alimentari, si lamenta della parsimoniosa distribuzione che fa l'Ente Consumo locale di detti generi.

E non contento di questa inesattezza scrive un'altra bugia imperdonabile che lo pone al livello dei generi avariati cui egli fa cenno.

Ma un'oncia di lardo avariata vi fu in questo spaccio.

Qualche decina di prosciutti, su 2000 e più conservati, sono stati scartati e deprezzati, ma non marcati come il sig. Corrispondente bugiardo del *Progresso* asserisce.

Si informi meglio, il sig. Corrispondente un'altra volta.

Ego

CARLO AMADUECCI Ger. Res. - Stab. Tipografico Modetiro

Consorzio Agrario Coop. - Cesena

Società Anonima Coop. a capitale illimitato

Cesena, 17 Marzo 1920

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

Il giorno 4 aprile 1920 alle ore 10 in Cesena nei locali della Sede si terrà l'Assemblea ordinaria dei Soci e si svolgerà il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del verbale dell'Assemblea precedente;
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 1919;
3. Relazione dei Sindaci sulla gestione dell'esercizio 1919;
4. Comunicazione delle dimissioni rassegnate dalla carica di Presidente del Sig. Dott. Cav. Alberto Rognoni;
5. Proposta di sdoppiamento delle Azioni sociali;
6. Proposta in ordine all' ampliamento dei locali dello Sede;
7. Proposta di adesione alla Società per la Fabbrica Intercomunale Romagnola dei perofstati di Ravenna;
8. Modificazioni dello Statuto Sociale;
9. Comunicazioni varie.

Qualora l'adunanza di 1. convocazione non potesse aver luogo per mancanza di numero legale, quella di II. convocazione avrà luogo ai termini dell'art. 47 dello Statuto Sociale il giorno 18 aprile 1920 alla stessa ora e nello stesso luogo.

Il Vice Presidente Ing. VINCENTO ANGELI

XEX

Provato insetticida contro i parassiti delle piante. Efficacissimo contro il pidocchio lanigero dei meli e contro quello verde dei peschi.

Deposito F. RANGONI - MASSA-LOMBARDA.

A richiesta si mandano GRATIS opuscoli illustrativi.

Spazio riservato alla

Ditta EDOARDO PLACUCCI - Cesena

**Costruzioni Meccaniche
Saldatura Autogena
Cuscinetti a sfere
Accessori e lubrificanti per auto**

**Deposito
Pneumatici PIRELLI**

Volete vestir bene e con poca spesa?

Rivolgetevi alla RINOMATA

TINTORIA FIORENTINA

Unica in CESENA VIA CARBONARI

Tinture su qualunque specie di vestiario
senza bisogno di scucirli.

- - Lavature chimiche e a secco - -

Smacchiatura Lavatura e Stiratura di abiti
da uomo e per signora

Stiratura all'amido con macchine moderne

PRESSO LA DITTA

FRATELLI PEDRELLI

Via Zeffirino Re

Grande assortimento

di Stoffe Inglesi e

Nazionali, biancherie

e seterie :: :: ::

PREZZI MODICISSIMI

**CEFALEA - INSONNIA
NEURASTENIA - EPILESSIA**

**UN DADO DI
BRODONERVOLO FL.**

sciolto in acqua bollente è il rimedio migliore

LATTE da 10 - 30 - 100 BODONI

Presso le migliori farmacie

In MILANO presso la Farmacia della FABBRICA LOMBARDA
DI PRODOTTI CHIMICI -

in SODIGNA presso la Farmacia ZARRI - Portici della Gasetta

La più veloce Macchina del Mondo

"HARLEY-DAVIDSON,"

Moto di gran lusso

Rappresentante esclusivo per le Province di

FORLÌ - PESARO - URBINO

ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA

Via Giovanni Bovio N. 1-3 - Telefono 91

LE

TOSSI
si combattono colle
PASTIGLIE
ALBERANI
(MADONNA della SALUTE)

Ogni scatola L. 1.70 tassa compresa
Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - Bologna

CELEBRI GRAFOFONI
"COLUMBIA" DISCHI
"di TUTTE le ULTIME NOVITÀ"



"LADRA - COLEI
CHE SA BACIARE
STRIMPELLATA DI
PIERROT - CHI SIETE
- LA REGINA DEL
FONOGRFO, ecc.

Ricchi cataloghi
gratis

Rappresentanza:
Columbia Graphophone C.
Milano Piazza Castello 16

VENDITA A RATE MENSILI

Ditta CESARE CECCARONI & FIGLI - Cesena

Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi per le Province di FORLÌ e
RAVENNA delle

Macchine da Frumento

Originali Holherr Schrautz di Vienna e Budapest

TREBBIATRICI per SEMI MINUTI "P. BUBBA,"

Per informazioni, preventivi, ecc. rivolgersi alla Sede e Deposito:
SUBBORGIO CAVOUR 85-95 - CESENA

Strabiliante creazione meccanica per il 1920!!

La semplice ed economica motocicletta a due tempi bicilindrica della

MOTO GARELLI

che è una splendida affermazione, per risolvere facilmente il problema del motociclismo pratico e sportivo.

Per chiarimenti e vendite rivolgersi alla

:: Ditta LUIGI FANTINI ::

che ne è esclusiva per la vendita nella PROVINCIA DI FORLÌ.

Pubblicità economica

Cent. 10 la parola - Tassa Governativa in più

Bussola in tutto ferro e cristalli, uso
portone, alta mt 2,60 larga m. 2,10 in 3
ante di cm. 60 90 x 60, con guidone
per applicarvi saracinesche in legno, ven-
desti a buon prezzo. Rivolgersi Agenzia
Pubblicità.

Sartoria Pullini - Via Emilia Nuova cerca
subito lavoranti.

Giovane diciottenne abile disimpegno la-
voro commerciale cerca posto. Miti pretese.
Rivolgersi Ufficio Pubblicità.

PER INSEZIONI rivolgersi
esclusivamente alla IMPRESA
AFFISSIONI e PUBBLICITÀ

Nullò Garaffoni

Corso Mazzini, 9.

28 Febbraio 1920

Giorno di chiusura del Concorso LIFT - " Quanti grani di riso sono contenuti in un litro ,,"

Nel detto giorno, coll'assistenza del Notaio Sig. Dott. GALBIATI, in Milano, si procederà in luogo
pubblico al riempimento di un litro di riso pulito, che sarà levato da un sacco, ed all'esatto conteggio
dei chicchi.

Saranno quindi assegnati i seguenti premi, a coloro che si saranno maggiormente approssimati alla
cifra dei grani conteggiati:

I. Premio L. 20.000 - II. Premio L. 10.000 - III. Premio L. 5.000

più 10 premi di consolazione di L. 1000 cadauno.

La somma complessiva di L. 50.000 è già depositata e vincolata alla Banca Canetta Sbarbaro e
Bossi di Milano - Via Armadori, 8.

IMPORTANTE

Acquistando una scatola di Crema LIFT richiedere sempre al vostro
fornitore la scheda del Concorso

Ognuno può concorrere con più schede